**Dottorando: Carlo Terzaroli – XXXI Ciclo**

**Tutor supervisore: Prof.ssa Vanna Boffo**

Titolo del volume: Nussbaum, M.C., *Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del Pil*, Milano, Il Mulino, 2012.

La sistematicità del lavoro di Martha Nussbaum rappresenta il punto di arrivo di un dibattito ricco e articolato intorno all’approccio delle capacità. Il volume, pubblicato in Italia nel 2012[[1]](#footnote-1), si propone di inquadrare il modello dello sviluppo umano con uno specifico sguardo alla sua articolazione concreta nelle vite delle persone. Il paradigma intende sottolineare, con uno sguardo rivolto ai decisori, il valore dell’umanità come fine in sé[[2]](#footnote-2) dell’intera azione politica ed economica. È in quest’ottica che il sottotitolo all’edizione italiana *Liberarsi dalla dittatura del PIL* posiziona l’approccio delle capacità come contro-teoria rispetto ai modelli economici attuali. Il lavoro di Nussbaum intende, infatti, mettere a sistema i diversi contributi fioriti all’interno della *Human Development and Capability Association* (si veda -su tutti- il contributo di Amartya Sen): l’intento è quello di darne legittimità attraverso una rigorosa giustificazione filosofica a supporto di processi politici di tipo democratico.

Proprio le radici filosofiche edificano le fondamenta di tutta l’articolazione del pensiero di Nussbaum sul concetto di capacità. Il contributo della riflessione teorica, introducendo in modo organico molteplici contributi in una prospettiva inter-poli-trans-disciplinare[[3]](#footnote-3), vuole incardinare il pensiero intorno alla concretezza delle esistenze, con uno sguardo attento alla propria efficacia come strumento al servizio della politica. Sono densi e profondi i nessi con la filosofia classica (Aristotele, gli stoici, Marco Aurelio e Cicerone); corposi i radicamenti con la tradizione filosofica moderna occidentale (Kant, Paine, Smith, Stuart-Mill) e orientale (Tagore e Gandhi); cruciale il dialogo -tuttora aperto- con l’opera di Rawls[[4]](#footnote-4) e dello stesso Sen[[5]](#footnote-5).

Su ispirazione dell’approccio filosofico *tout court* di Nussbaum, il modello ha generato una feconda elaborazione anche in ambito pedagogico. A partire dal tema dell’educabilità umana e del concetto di sviluppo come processo di formazione dell’uomo, sono molti gli autori che vi hanno radicato un’elaborazione propriamente pedagogica: la costruzione di benessere, la valorizzazione delle persone, l’implementazione di politiche educative a livello di istruzione formale (Massimo Baldacci[[6]](#footnote-6)) e di welfare (Umberto Margiotta) costituiscono in tal senso l’orizzonte cui tende la pedagogia a partire dal costrutto di *capacità*[[7]](#footnote-7). Proprio la categoria di *capacità*, infatti, rappresenta il perno centrale dell’intero approccio di Nussbaum. Concetto nuovo, complesso e dalle molteplici sfumature, esso si delinea come il livello più alto della formazione dell’uomo. Nella cornice di tale costrutto è possibile pianificare azioni educative di sistema, volte ad insistere sulla costruzione del benessere della persona in tutti i campi della vita. Il percorso del volume vuole suggerire ai diversi interpreti istituzionali una valutazione della qualità della vita umana fondata sul rispetto della *persona*[[8]](#footnote-8) e sul processo di formazione di quest’ultima. In questo senso, Nussbaum pone al centro della propria riflessione un interrogativo fondante: «che cosa può fare o essere una persona?»[[9]](#footnote-9). Lo sguardo è rivolto non soltanto ai risultati e alle azioni (i cosiddetti funzionamenti), ma al processo di scelta che rende l’uomo libero e capace di edificare la propria vita secondo desideri, bisogni, aspirazioni. La nozione di *capacità* è, dunque, un costrutto prezioso per la pedagogia, poiché apre vasti orizzonti di intervento per la definizione di processi formativi all’interno della comunità umana.

La peculiarità del *capability approach* consiste nel porre l’attenzione proprio sull’uomo che vive e condivide insieme agli altri lo spazio della terra. *Capacità* non è affatto una categoria individuale, cucita sul singolo soggetto, ma si apre all’umanità, nella prospettiva di offrire a ciascuno una vita degna di essere vissuta. Tale visione di tipo universale, porta con sè un’idea di cittadinanza globale già ben articolata all’interno di *Coltivare l’umanità*[[10]](#footnote-10)*,* come spunto profondo per un cambiamento dell’idea stessa di cittadinanza. È la stessa storia di Vasanti, presentata in apertura del libro, a testimoniare l’intento sistemico e l’apertura universale del paradigma di Nussbaum. Vasanti è il volto di una donna indiana, maltrattata dal marito, obbligata a non avere figli che la possano aiutare e costretta in una condizione di sottomissione dalle leggi (implicite ed esplicite) della cultura indiana. L’incontro con la *Self-Employed Women’s Organization* (Sewa) le ha permesso di accedere a programmi di istruzione, microcredito, sanità e assistenza sindacale che trasformano la sua condizione di vita. La costruzione di capacità, allora, passa da un insieme di azioni specifiche e presupposti strutturali che edificano l’ambiente in cui le persone possano realizzarsi e vivere in una situazione di benessere. *Capacità*,allora, non significa soltanto intervenire sul piano *micro*, individuale e soggettivo, ma si configura come azione sulle strategie e sulle politiche ad un livello *macro*. Il lavoro di Nussbaum ci invita così ad approfondire il concetto in una prospettiva organica e sistemica, di intervento politico e istituzionale che abbia ricadute dirette sulla qualità della vita delle persone.

Punto di congiunzione con la riflessione pedagogica è rappresentato dall’importanza cruciale assegnata all’educazione. Ciò che si intende per “educazione”, “istruzione”, “scuola”, “alta formazione” presenta un nesso profondo e determinante con la possibilità di mantenere –o radicare- sistemi democratici. Nell’approccio di Nussbaum, la nozione di educazione (nell’accezione sia formale che informale) riveste un ruolo primario per tutto lo sviluppo di capacità. Se da un lato la riforma dei percorsi di istruzione (scuola e università) si delinea come passaggio indispensabile per la formazione di persone consapevoli della propria appartenenza all’umanità[[11]](#footnote-11), dall’altro lato è l’educazione informale a fornire strumenti a sostegno del processo di formazione delle stesse: la storia di Vasanti, e l’opportunità di accesso a programmi di microcredito e reti di supporto tra pari, è forse l’esempio più limpido della pervasività dell’educazione nell’impianto del *capability approach*. Si rileva, allora, che il volume di Nussbaum non si rivolge al solo pubblico accademico, ma intende offrire agli attori istituzionali (nazionali, transnazionali e internazionali) uno sguardo di riflessione sui percorsi di formazione che permettano una buona vita. Destinatari del volume risultano, su tutti, i *policy maker* come la World Bank o la Commissione Europea che attraverso strategie di lungo periodo e programmi specifici (si veda ad esempio la strategia Europa 2020[[12]](#footnote-12)) possono determinare le opportunità di sviluppo delle persone e di realizzazione di un benessere diffuso.

Ciò che Nussbaum propone, in ultima istanza, è una contro-teoria in aperta contrapposizione ai modelli economici oggi dominanti: l’obiettivo è quello di fornire legittimità (filosofica e politica) ad una prospettiva sull’esistenza umana capace di rielaborare la scala di valori e i bisogni di intervento. Alla radice del costrutto di *capacità* vi è, infatti, una nuova di uomo e di vita umana: un’idea che consideri la persona nella sua totalità e ne articoli le istanze all’interno del processo di formazione che avviene nella vita sociale. Il volume offre perciò una finestra profonda e di ampio respiro sul bisogno di ripensare i sistemi politici ed economici –e le azioni educative conseguenti- in un’ottica di supporto al pieno sviluppo delle capacità delle persone.

Questo sguardo costituisce il nodo pedagogico dell’approccio delle capacità di cui Nussbaum dà illustrazione nel volume. Il costrutto rappresenta difatti un’interessante prospettiva per la costruzione di percorsi educativi e formativi di sviluppo di uomini e cittadini. Il possesso di capacità costituisce, in questa direzione, non soltanto la dotazione di competenze per il soggetto, ma la realizzazione concreta del processo di formazione della persona umana quale detentrice di diritti, doveri, desideri e aspirazioni. La finalità del paradigma rimanda all’impegno (politico, sociale e istituzionale) per la realizzazione di vite degne di essere vissute attraverso il raggiungimento della libertà di scegliere chi essere e cosa fare della propria esistenza. In questo senso, il contributo di Nussbaum delinea una cornice teorica di riferimento davvero preziosa per tutti quegli attori che, a vari livelli e contesti, operano a supporto dei processi di formazione della persona. Il costrutto che ne emerge, complesso e raffinato, fornisce allora ampie possibilità di azione, con l’intento di formare persone pienamente capaci di costruire il proprio percorso di vita e di divenire protagonisti partecipi dell’intera comunità umana e globale.

1. La traduzione italiana del titolo si discosta leggermente dal contenuto dell’edizione originale *Creating Capabilities. The Human Development Approach* del 2011. [↑](#footnote-ref-1)
2. Kant, I., *Fondazione della metafisica dei costumi*, Milano, Rusconi, 1994. [↑](#footnote-ref-2)
3. Morin, E., *La testa ben fatta. Riforma dell’insegnamento e riforma del pensiero*, Milano, Raffaello Cortina, 2000. [↑](#footnote-ref-3)
4. Rawls, J., *Una teoria della giustizia*, Milano, Feltrinelli, 1989. [↑](#footnote-ref-4)
5. Sen, A., *Lo sviluppo è libertà. Perché non c’è crescita senza democrazia*, Milano, Mondadori, 2011. [↑](#footnote-ref-5)
6. Baldacci, M., *Per un’idea di scuola. Istruzione, lavoro e democrazia*. Milano, FrancoAngeli, 2014. [↑](#footnote-ref-6)
7. Alessandrini, G. (a cura di), *La «pedagogia» di Martha Nussbaum*, Milano, FrancoAngeli, 2014. [↑](#footnote-ref-7)
8. Cambi, F., *Soggetto come persona. Statuto formativo e modelli attuali*. Roma, Carocci, 2007. [↑](#footnote-ref-8)
9. Nussbaum, M.C., Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del Pil, Milano, Il Mulino, 2012, p. 26. [↑](#footnote-ref-9)
10. Nussbaum, M.C., *Coltivare l’umanità: i classici, il multiculturalismo, l’educazione contemporanea*, Roma, Carocci, 1999. [↑](#footnote-ref-10)
11. Nussbaum, M.C., *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, Bologna, Il Mulino, 2011. [↑](#footnote-ref-11)
12. Commissione Europea, *Strategia Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, Lussemburgo: Ufficio Pubblicazioni dell’Unione Europea. [↑](#footnote-ref-12)